

Tor di Valle

Marino accusa: «Raggi ha fatto un grande favore ai costruttori»

Dice Ignazio Marino, commentando il nuovo accordo tra Campidoglio e i proponenti Roma e Parnasi sullo stadio di Tor di Valle: «Raggi ha cancellato tutte le opere di interesse pubblico che avevamo preteso, 250 milioni di investimenti con un parco grande come Villa Borghese, cancellato per un grande favore ai costruttori. È una "romanella"». Segue scenario apocalittico: «Come ci si andrà allo stadio? — Marino ieri sera su La7 —. Tutti incolonnati sulla vecchia via del Mare...». La verità di Raggi, che oggi dà il via all'iter della delibera di utilità pubblica, è opposta. «Verrà realizzata una stazione nuova per la Roma-Lido e sarà rinnovato l'asse di via del Mare e via Ostiense tra Marconi e Gra — posta la sindaca —. Inoltre una parte di edifici saranno destinati ad attività socio-culturali da definire coi cittadini». Le opere pubbliche sono il nodo della questione, decidono sulla pubblica utilità del progetto. Così nel cambio di delibera, da quella Marino a quella Raggi, il rischio di veder scomparire o differire opere può corrispondere al flop del progetto in Conferenza dei servizi. È l'inizio di un nuovo, non scontato, iter.

A. Arz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

